

ALESSANDRO ZOPPI, 11 anni

Colle di Val d'Elsa, la città del cristallo

Al miniraduno dei camperisti 2012, siamo andati a Colle di Val d'Elsa, per fortuna noi siamo a Firenze e siamo vicini, il viaggio dura al massimo 60 minuti, ma qualcuno per arrivare ci ha messo tipo 5 ore. Quando siamo arrivati c'erano già due camper; poi ne sono arrivati altri. Tutte le persone sono scese ma io sono rimasto in camper perché volevo sentire il primo tempo di Bulgaria-Italia che poi è finito 1-0.

Successivamente ho fatto la gara dei tappini (io faccio la collezione) e siamo andati a mangiare.

Dopo cena mi sono messo ad ascoltare il secondo tempo di Bulgaria-Italia e dopo che l'Italia ha fatto 2 gol il mio amico Christian mi ha chiamato e siamo andati a giocare a calcio con gli altri ragazzi, poi ci siamo trasferiti col camper nel parcheggio della cristalleria e lì abbiamo giocato a nascondino, poi siamo andati a letto.

La mattina dopo ci siamo svegliati e siamo andati a visitare la cristalleria "Colle Vilca", appena entrati ci hanno spiegato come si fa il cristallo: basta aggiungere un 24% di ossido di piombo ai componenti del vetro, che sono la silice, il carbonato di potassio e la soda, e in questo modo si ottiene un effetto di grande brillantezza.

Nel laboratorio abbiamo visto realizzare un calice: un uomo prendeva un bastone lungo, lo metteva nel "forno" prendeva del cristallo fuso (sembrava miele) lo metteva in una formina e poi lo soffiava. Successivamente veniva aggiunto dell'altro cristallo fuso e alla fine veniva completato l'oggetto. Poi ci hanno fatto vedere gli animalini di cristallo: erano veramente bellini; hanno fatto prima un cigno, poi un gatto e poi un pesce, che hanno messo a freddare; grazie a questo abbiamo visto che vicino c'era un grande uccello di cristallo molto bello. Poi ci hanno portati in un'altra stanza dove c'erano delle macchine per lisciare i bordi dei bicchieri di cristallo e quindi siamo passati in un magazzino dove venivano tenuti gli stampi.

Erano tantissimi ed erano raggruppati in base al tipo, venivano conservati anche quelli più vecchi perché se a un loro cliente se ne rompeva uno ne poteva richiedere un altro uguale.

Prima di partire con i camper per andare a pranzo siamo passati alla mostra dei cristalli prodotti nell'azienda dove si poteva consultare il catalogo per sapere quanto costava ogni oggetto in esposizione e noi abbiamo comprato degli animalini per regalarli a Natale. L'opera che più mi ha colpito in questa mostra è stata la testa di un cavallo, che è il simbolo di Colle Val d'Elsa, riempita di oro zecchino.

Nel pomeriggio siamo andati a visitare il museo del Cristallo che abbiamo raggiunto con una camminata di un paio di chilometri, anche prendendo un ascensore che univa la città nuova con la città vecchia. Appena siamo entrati nel museo abbiamo visto una cascata di bicchieri di cristallo e, con la guida che ci era stata assegnata abbiamo fatto il giro del museo in cui a un

certo punto siamo passati in un posto con gli specchi e degli alberi di cristallo. C'erano anche strani macchinari per lavorare il cristallo, uno molto particolare era la *Guilloché* una macchina che disegnava, su un bicchiere per volta, motivi ornamentali come piccole ghirlande e trecce. La cristalleria che avevamo visitato in mattinata mi è piaciuta di più del museo, perché nel museo sono esposte le cose già fatte mentre nella cristalleria abbiamo osservato come si creano.

La sera siamo andati a cena in un posto dove gli adulti hanno mangiato delle specialità tipiche e noi delle cose normali. Alla fine della cena noi bambini siamo usciti e abbiamo giocato un po', poi visto che facevamo troppo chiasso un signore ci ha richiamato dalla finestra e ha preso un telefono, allora qualcuno ha detto che stava chiamando la polizia ed io, anche se sapevo che la polizia non sarebbe mai arrivata, quando vedevo una macchina in lontananza mi nascondevo.

Successivamente abbiamo incontrato degli altri ragazzini e siamo andati a fare un giro alla fontana nella grande piazza. Dopo siamo tornati ai camper e siamo andati a letto.

La domenica mattina siamo andati al museo archeologico, la nostra guida era molto brava e ci ha spiegato che tutti gli oggetti provenivano da delle tombe etrusche dei dintorni. La cosa che mi ha colpito di più del museo è stato un manufatto misterioso che non si capiva che uso ne facessero.

Usciti dal museo ci siamo diretti verso i camper e abbiamo pranzato, poi abbiamo giocato un po' e siamo tornati a casa.

A me questo miniraduno è piaciuto molto perché come gli altri è stato organizzato molto bene.



Oggetti artigianali in cristallo
(foto di Alessandro Zoppi)